

## Il Festival Francescano Quando per ricominciare c'è bisogno di fiducia

Cara Elisabetta, «Perché il sogno sia proprio di tutti»: così potremmo riassumere il messaggio lasciato dalla tredicesima edizione del **Festival Francescano** che si è svolto a Bologna dal 23 al 26 settembre - in parte da piazza Maggiore, in parte online - con 10mila presenze e 20mila sul web (che cresceranno, perché tutto il materiale è disponibile su Youtube). Siamo ritornati in piazza, seduti davanti al grande palco allestito sul sagrato di San Petronio - distanziati, con green pass e mascherine - ad ascoltare il filosofo Roberto Mancini, il professore Vincenzo Balzani, Cecilia Strada e il cardinale Matteo Maria Zuppi, padre Alex Zanotelli, monsignor Erio Castellucci e don Luigi Ciotti. E siamo stati anche finalmente in giro a salutarci con vero piacere, a sorbire un «caffè con il **francescano**», a consultare un libro della «biblioteca vivente». E poi, a fine giornata, abbiamo rivisto dopo mesi la piazza piena ad ascoltare il «marketing romagnolo» di Paolo Cevoli o la splendida voce di Erica Boschiero o i giovani fratelli Baglioni. Messaggi seri e appassionati sull'urgenza di cambiare strada, ma anche tavole rotonde dove con gentilezza («economia gentile») abbiamo dato voce e ascoltato con grande attenzione frequentatori delle mense per i poveri e ospiti di case circondariali, lavoratori africani in balia del caporalato che si sono organizzati in cooperative e studenti del Liceo Malpighi in dialogo con il ministro Patrizio Bianchi. Per portare tutti al tavolo dei beni comuni, perché il mondo sia davvero di tutti c'è bisogno proprio di tutti. Le testimonianze ascoltate ci dicono che questo è possibile. Abbiamo solo bisogno di recuperare fiducia: negli altri, nella politica, nella scienza, in Dio, ma anche in noi stessi, insieme. La fiducia: sarà questo il tema a cui già incominciamo a lavorare per il prossimo **Festival Francescano** del 2022.

E vi aspettiamo fra Dino Dozzi, Direttore scientifico del **Festival Francescano** Caro fra Dino, il tema della fiducia ci sembra particolarmente importante e molto in linea con il messaggio che ogni settimana, in ogni pagina di questo inserto, cerchiamo di trasmettere raccontando le esperienze di chi propone buone pratiche di solidarietà, coesione, generatività. La chiusura in se stessi, la cattiveria gratuita, la violenza verbale di chi protesta contro tutto e tutti e intravede complotti a ogni angolo non aiutano il Paese ad uscire dalla crisi sanitaria, sociale ed economica. Insieme ad una economia gentile, quella che lei cita, serve davvero una economia della fiducia che comincia da ciascuno di noi e dal modo con cui ciascuno di noi si pone nei confronti degli altri.

E quindi ben vengano i ritorni in piazza, con il vaccino e le cautele che ci vengono chieste; ben venga la possibilità di tornare a incontrarsi e soprattutto ben venga la prossima edizione del **Festival Francescano** che aspettiamo già. Con grande fiducia.

